

TESSERAMENTO 2019

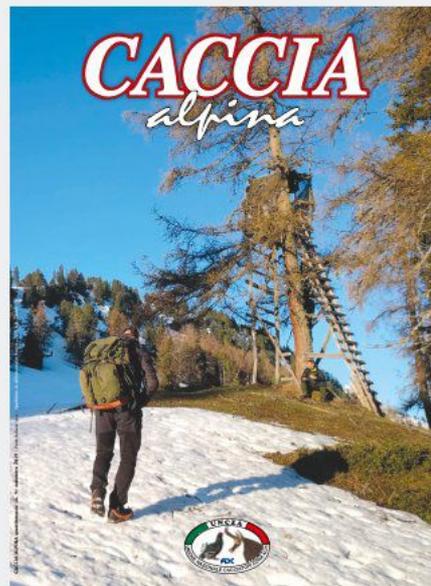


Le tessere **UNCZA** di socio sostenitore e di simpatizzante possono essere sottoscritte direttamente presso le sedi provinciali della FIdC oppure versando **€ 10,00** sul c.c. postale 67978395 intestato a UNCZA, Via Carlo e Valeria Jülg, 38 - 38121 TRENTO.

Le tessere possono anche essere sottoscritte tramite i referenti Signori:

BONALDI MARCO	Via Valle, 2 - 24017 Serina (BG)
BOSCAROL ALFREDO	Via delle Grodate, 6 - 34075 San Canzian d'Isonzo (GO)
CARCANO DARIO	Viale Luigi Borri, 140 - 21100 Varese
CLEO CESARE	Via M.T. Rossi, 17 - 13019 Varallo (VC)
DALMASSO LUIGI	Via Torino, 7 - 12044 Centallo (CU)
DELORENZI ARMANDO	Via Regina Margherita, 19 - 22010 San Siro (CO)
DE ANGELI LIVIO	Via S. Andrea, 11 - 22016 Tremezzina (CO)
DE MENECH RENATO	Via Colli di Murle, 35 - 32032 Feltre (BL)
MORSIA GIAN	Via De Amicis, 28R - 16122 Genova
POZZI RICCARDO	Via Milano, 2 - 22030 Magreglio (CO)
REBORA ENRICO	Regione Stazione, 24 - 15010 Alice Bel Colle (AL)
SALOMONE LIVIO	Via T. Vallauri, 2 - 12013 Chiusa di Pesio (CN)
BERTELLA CLAUDIO	Via Valle delle Cartiere, 41 - 25088 Toscolano-Maderno (BS)
SAURO MASSIMO	Via Piazza 5 Corti, 14/D - 37021 Boscochiesanuova (VR)
STOCCHERO DORINO	Via Frizzi di Sopra, 21 - 36076 Recoaro Terme (VI)
TURCO SISTO	Via Cassinasco, 43 - 14053 Canelli (AT)

La sottoscrizione della tessera UNCZA (sostenitore o simpatizzante) dà diritto all'abbonamento annuale alla rivista quadrimestrale "Caccia Alpina".



UNCZA

Via Carlo e Valeria Jülg, 38
38121 Trento
Fax 0461 262698
unczath@alice.it

LA BANCA DI RIFERIMENTO DI UNCZA È:
CASSA RURALE DI TRENTO
Via Solteri, 39/6 - 38121 Trento
IBAN IT 87 U 08304 01819 000018335654

BANDO DI CONCORSO UNCZA

per l'assegnazione
del premio

"Dante e Amalia Molinari"

per tesi di laurea 2019



L'**UNCZA** bandisce un concorso, intitolato alla memoria di **"Dante e Amalia Molinari"**, per l'assegnazione di un premio per tesi di laurea nei campi della biologia, etologia e gestione della fauna selvatica alpina e nell'ambito dei temi riguardanti la storia e l'evoluzione dell'attività venatoria, riferiti all'arco alpino italiano.

Possono partecipare al bando gli studenti laureati nel corso dell'anno 2019. La domanda va redatta sul modulo disponibile sul sito www.feder caccia.org all'interno dello spazio Associazioni settoriali.

Il modulo dovrà essere compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente. La domanda, con allegata copia della tesi di laurea, fotocopia del documento di riconoscimento e fotocopia del diploma di laurea (o se non disponibile autocertificazione attestante il possesso del requisito di laurea) dovrà essere presentata a mano o tramite spedizione postale al seguente indirizzo:

UNCZA

Via Carlo e Valeria Jülg, 38 - 38121 Cognola - Trento
Fax 0461 262698

La domanda va presentata **entro le ore 12.00 del giorno 31 dicembre 2019**. Al vincitore, che sarà informato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, andrà un premio in denaro pari a **€ 1.000,00**.

FIdC Venezia Giulia e Circolo Carso Isontino

Devoluto al Circolo UNCZA Carso Isontino per i suoi lavori didattici nelle scuole elementari, il ricavato della VI edizione della gara di beneficenza organizzata dalla Federcaccia, Sezione Provinciale della Venezia Giulia, il 28 e il 29 settembre presso il campo di tiro a volo di Muggia (TS). Alla manifestazione hanno partecipato ben 43 tra cacciatori-tiratori che si sono sfidati nella specialità del percorso di caccia in pedana. La somma servirà in particolare per l'acquisto di materiale didattico. Il referente del Circolo, Alfredo Boscarol, da anni con grande successo si reca nelle scuole friulane per far conoscere la fauna selvatica unitamente alla biodiversità delle nostre montagne.



Peste suina africana

Si è svolto a Roma presso il Ministero della salute nella giornata del 7 agosto un interessante convegno di approfondimento dal titolo "La peste suina africana: sorveglianza e gestione dei selvatici" organizzato dall'Ente Produttori Selvaggina (EPS) in collaborazione con Federcaccia.

L'evento rivolto in particolare al mondo venatorio ha permesso di fare un focus sull'attuale situazione epidemiologica in Italia ed Europa relativa alla peste suina africana grazie alle relazioni dei docenti presenti (Vittorio Guberti - ISPRA, Francesco Feliziani - Istituto Zooprofilattico Umbria Marche, Francesca Pacelli e Luigi Ruoco - Ministero della salute).

Ad oggi in Italia, esclusa la Sardegna, la peste suina africana non è presente ma è importante attivarsi sin da ora con una corretta comunicazione/formazione di tutti gli attori coinvolti e quindi anche del mondo venatorio in considerazione del fondamentale ruolo epidemiologico che assume il cinghiale nell'ambito della patologia e della presenza del virus in molti paesi europei.

In rappresentanza di UNCZA era presente al convegno Luca Pellicoli già responsabile della Commissione Tecnica Ungulati UNCZA. È possibile trovare maggiori informazioni sul sito European Food Safety Authority (EFSA). www.efsa.europa.eu/it/topics/topic/african-swine-fever

Cariche direttive ABIF



Il 28 giugno 2019 a Veza d'Oglio (Bs) si è riunito il neoletto Consiglio direttivo dell'ABIF che ha provveduto ad eleggere all'unanimità le cariche operative per il prossimo quadriennio. Sono stati riconfermati presidente, Giovanni Persona, vicepresidente e direttore generale Bruno Lauro Vigna e segretario Enzo Berziera. Nicolò Amosso ha conservato la carica di tesoriere e ha assunto la carica di presidente onorario in quanto capo della Delegazione italiana del Cic. Ai nuovi consiglieri Maria Grazia Carpignano, Livio Alberti e Italo Materno, questi ultimi rappresentanti dei soci fondatori UNCZA e URCA, sono stati assegnati compiti di grande rilievo tecnico e scientifico, così come ai restanti consiglieri Giuseppe Bernasconi, Luigi Gasperi, Gianfranco Malisan ed Adriano Fornesi. A loro gli auguri di buon lavoro da parte di UNCZA.

Curiosità: Jaeger con camoscio addomesticato... così dice la scritta



Donatus Rief di Tannheim in Tirolo doveva essere un cacciatore famoso nel 1907, dal momento che lo troviamo ritratto in questa cartolina.

(segnalazione di R. Pretti)

Ricordo di Matthias Geiser

Quando gli anni trascorrono e ci si accorge che il passo diventa sempre più lento e pesante e incominci ad avere difficoltà al mattino a calzare gli scarponi, dopo aver ringraziato il Padreterno di poter godere di un altro giorno “regalato”, ci si abbandona al ricordo dei bei tempi passati.

Bei tempi che sono un'eufemia se riferiti al corso della propria vita, perché alle tante soddisfazioni e successi si contrappongono dolori e perdite, purtroppo inevitabili nelle vicende dell'esistenza umana. C'è comunque un'eccezione che conferma la regola: sono davvero in genere bellissimi i ricordi riferiti alla caccia, che fonde passione e natura e che affonda le radici nella notte dei tempi per diventare, se ben regolata ed amministrata come da noi, una risorsa.

E a questo punto il pensiero va alla “Nonsberg”, quella parte tedesca dell'alta Val di Non che appartiene alla Provincia Autonoma di Bolzano. Unsere Liebe Frau im Walde – Senale è una località molto nota al turismo spirituale per il Santuario di

Maria Assunta, risalente al VIII/IX secolo e meta di tanti pellegrinaggi. Territorio di alta montagna con pascoli, vaste estensioni di boschi ed una trentina di masi disseminati nella bella conca ai piedi del monte Luco (2.434 mt) ne fanno un piccolo ma importante centro di economia montana, rispettosa dell'ambiente. Completano il quadro alcune locande tipiche e strutture alberghiere per un turismo che predilige il verde e la cucina tipica.

Il territorio è attraversato per intero dalla strada delle Palade, costruita tra le due guerre, con l'intenzione di unire dal punto di vista turistico Merano a Riva del Garda, come ben illustravano i grandi manifesti pubblicitari dell'artista meranese Franz J. Lenhart. La strada ricalca in parte il tragitto percorso da Andreas Hofer tra il 1785 ed il 1788, che dalla natia Passiria si recava prima a Cles, prestando l'opera di stalliere e poi al passo del Ballino sopra il lago di Garda, presso l'osteria Armani-Zanino nell'allora Welsch-Tirol per imparare l'idioma locale.

Nel cuore della Riserva di caccia di Senale a lato della strada a quota 1.518 mt, si trova l'albergo Passo Palade di Matthias

Geiser “Perl-Hias”, appassionato cacciatore e capostipite di una famiglia di cacciatori, che con l'eccezione della moglie Martha e la figlia Sieglinde, allora impegnate nella conduzione dell'albergo, vede i figli Othmar, guardiacaccia diplomatosi in Austria prima ancora dei corsi al Hahnebaum, Christine, già rettore della riserva, e Bernhard, membro del consiglio direttivo ed accompagnatore al camoscio. Eravamo alla fine degli anni cinquanta e la passione di Matthias era soprattutto la caccia alla lepre col segugio ed ha sempre avuto ottimi cani tra i quali le eccellenze Linda, spinoncina a pelo ruvido e Bella, segugio a pelo raso. Oltre alla lepre si cacciava il capriolo e non erano presenti ancora il camoscio ed il cervo. Proprio insieme a Matthias avvistammo a metà degli anni settanta il primo camoscio dietro alla grande del Luco ed il primo abbattimento dei sei connessi, avvenne nell'anno 1981. Poi, molto più tardi, arrivarono anche i cervi.

A quel tempo la Riserva contava una decina di cacciatori in tutto, la vita era a misura d'uomo, scandita dalle stagioni, c'era poco traffico sulle strade e quelle forestali non esistevano. Il cacciatore era rispettato dall'opinione pubblica, poteva entrare all'osteria, appendere il fucile scarico e bere un bicchiere senza il timore di perdere punti. Non esisteva il problema del tempo libero, si lavorava anche il sabato, la televisione in bianco e nero era agli albori, non esisteva internet e tantomeno i telefonini.

Ora tutto è cambiato in un mondo virtuale ed accelerato; il pensiero torna quindi volentieri al bel tempo passato, quando dopo una nevicata, inforcate le ciaspole, in compagnia di Hias seguivamo le tracce fresche della martora o come in primavera sul Balz del gallo ed ancora in autunno alle bianche.

E tra i ricordi ecco riaffiorare il volto degli Amici che ci hanno preceduto e che anche tu ora hai raggiunto.

Waidmannsdank Matthias per tutto quello che mi hai insegnato e per le esperienze vissute assieme a caccia.

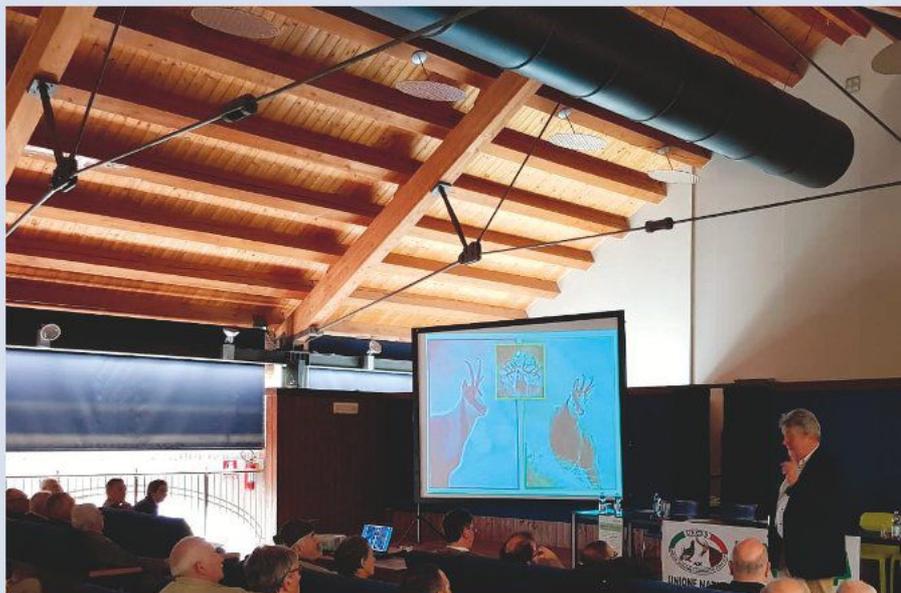
Claudio Menapace



UNCZA alla Venaria Reale

Le storiche sale della Venaria Reale di Torino, memoria delle regali cacce sabaude, hanno ospitato il 5 ottobre 2019 un importante convegno promosso da UNCZA, FidC Piemonte e Fidc Torino, dove sono stati presentati i risultati dei lavori delle Commissioni Tecniche di UNCZA, Avifauna e Ungulati.

Lavori aperti dai saluti istituzionali portati dal Presidente Federcaccia Piemonte Giorgio Rondano e dal rappresentante della Regione Piemonte Gian Luca Vignale, ai quali è seguita la relazione introduttiva del Presidente UNCZA Sandro Flaim che ha ripercorso le tappe di riorganizzazione del lavoro delle Commissioni Tecniche di UNCZA intrapresa negli ultimi anni che hanno permesso di avere una panoramica statistica unica, completa e attendibile della situazione della fauna selvatica sul territorio alpino. Prima relazione della mattinata quella di Ivano Artuso, coordinatore della Commissione Avifauna, che ha illustrato il lavoro relativo a ben undici anni di dati raccolti ed elaborati. Un lavoro che ha permesso di avere cognizione della situazione in essere per quanto riguarda le specie tetraonidi, coturnice e lepre bianca sulle Alpi. Un esame complesso quello



emerso dall'indagine che ci illustra una situazione di decremento di tutte queste specie dal dopoguerra in poi a causa soprattutto dello spopolamento delle montagne e della conseguente perdita di valori paesaggistici ed ambientali indispensabili a tali sopravvivenze. Una tendenza negativa che sembra però essersi stabilizzata negli ultimi anni, anche se su valori modesti rispetto al passato e con un restringimento degli areali di presenza, soprattutto per cedrone e francolino. I prelievi sono stati, nel periodo 2006-2016,

di 18.644 capi di forcello, 8.629 capi di lepre bianca, 8.238 capi di coturnice e di 5.036 capi pernice bianca.

È seguita l'illustrazione dei lavori della Commissione Ungulati da parte di Luca Pelliccioli, già responsabile della stessa. I dati presentati da Pelliccioli hanno disegnato una situazione per le tre specie, camoscio, cervo e capriolo, di buona salute con contingenti di tutto rispetto e in fase di continua espansione a fronte di un prelievo venatorio attentamente programmato. Il camoscio ha registrato un costante incremento sull'arco alpino con una stima totale crescita da 119.042 capi nella stagione 2009 sino a 124.847 capi nel 2014 (incremento del 4,8%); il prelievo venatorio medio nel medesimo periodo, è stato di 12.924 camosci /anno. I dati relativi al cervo testimoniano il progressivo incremento della consistenza della specie con una stima che si è innalzata da 51.030 capi della stagione 2009 sino a 57.808 capi del 2014 corrispondente ad una crescita di oltre 13,2%, con una media annua di prelievo corrispondente a 10.100 capi durante i sei anni di studio. Per il capriolo invece è emerso un andamento discontinuo delle stime di consistenza, che rispecchia le difficoltà incontrate negli ultimi anni, passate da un



iniziale 154.770 capi (prima stagione 2009) ad un massimo di 167.282 (stagione 2011) sino a 163.900 (ultima stagione 2014) con una media annuale nel corso dei 6 anni di studio di 163.011 capi (crescita del 8%). Parallelamente il prelievo venatorio ha evidenziato il valore più basso nel 2009 con 23.524 capi ed un massimo di 26.427 capi nel 2012 con una media annuale di 25.329 capi. Hanno concluso i lavori del convegno gli interventi di Piergiuseppe Maneguz e Angelo Lasagna che, rispettivamente per ungulati e per avifauna, hanno tracciato lo stato dell'arte nel nostro Paese circa la gestione faunistica. Maneguz ha ricordato la complessità, spesso non percepita, della gestione faunistico-venatoria che ha in sé finalità di tipo culturali, ricreative ed economiche e come invece la stessa, dall'Ente pubblico, sia delegata spesso a metodologie applicative approssimative e lasciata in mano a personale non adeguatamente preparato. La gestione venatoria nel contesto moderno ha la funzione di gestione dei conflitti fra fauna selvatica e attività umane ed è una gestione che va attuata con modelli di approccio costruttivo e non distruttivo. Ma ha anche ricordato come le criticità rispetto al perseguimento dei risultati non sia solo la latenza della Pubblica Amministrazione ma come, per il futuro, un grosso problema sarà rappresentato dal già attuale costante calo del numero dei cacciatori. Lasagna invece ha portato all'attenzione del pubblico il grosso problema delle modificazioni ambientali e soprattutto dei cambiamenti

climatici legati alla futura presenza dei galliformi alpini e come ciò, al di là delle azioni a livello governativo per invertire le tendenze in atto, debbano comportare una presa di coscienza di cacciatori ed amministratori della necessità di mettere in campo nuovi e più sofisticati metodi di conoscenza, come ad esempio l'uso di strumentazioni tecnologiche di ultima generazione per la specializzazione dell'impiego cinofilo nelle azioni di monitoraggio.



COMMISSIONI TECNICHE UNCZA 2019-2024

Provincia	Ungulati	Avifauna
	Responsabile: Massimo Ragusa	Responsabile: Ivano Artuso
Imperia	Livio Amalberti	Luca Calvini
Savona	Livio Amalberti	Luca Calvini
Cuneo	Beppe Audino	Beppe Audino
Torino	Enrico Garelli	Andrea Benazzato
Vercelli	Gino Lorena	Gino Lorena
Biella	Marco Chiarentin	Marco Chiarentin
Verbano-Cusio-Ossola	Luca Malcotti	Daniele Quaretta
Aosta	Corrado Valentino	Corrado Valentino
Varese	Lino Passalacqua	Angelo Ranzoni
Como	Armando Delorenzi	Armando Delorenzi
Lecco	Bruno Buttera	Giovanni Paroli
Sondrio	Mauro Catalini	Benito Morriconi
Bergamo	Pierangelo Duci	Marco Bonaldi
Brescia	Elena Bonavetti	Michela Giacomelli
Bolzano	Franco Gallazzini	Emilio Rudari
Trento	Umberto Zamboni	Paolo Demartin
Verona	Ivano Confortini	Massimo Sauro
Vicenza	Dorino Stocchero	Francesco Dallavecchia
Treviso	Mario Bernardi	Carlo Torresan
Belluno	Elio Dal Prà	Andrea De Bortoli
Pordenone	Alfredo Boscarol	Valentina Cecchini
Udine	Alfredo Boscarol	Valentina Cacchini
Gorizia	Simon Ferfolja	Valentina Cacchini
Trieste	Simon Ferfolja	Valentina Cecchini

Nuovi Vicepresidenti UNCZA

Nella seduta del Consiglio UNCZA del 2 agosto 2019, tenutasi a Padenghe (BS), i componenti il Consiglio hanno provveduto ad eleggere i due Vicepresidenti per il nuovo quinquennio. Su proposta del Vicepresidente uscente Luigi Gasperi sono stati eletti all'unanimità ad assumere l'importante carica Fabio Merlini, Presidente Federaccia della provincia di Trieste, in rappresentanza della zona centro-orientale delle Alpi e Luca Calvini, Presidente Federaccia della provincia di Imperia, in rappresentanza della zona centro-occidentale delle Alpi. A loro è andato l'augurio di buon lavoro di tutto il Consiglio, mentre un particolare ringraziamento è stato espresso dagli amici consiglieri e dal Presidente UNCZA ai Vicepresidenti uscenti, Luigi Gasperi e Renato De Menech, per i tanti anni spesi a favore dell'associazione e le tante "battaglie" combattute in prima persona a favore della causa venatoria.



Corso di formazione sulla biologia e conservazione dei Galliformi di montagna a Vittorio Veneto

La sezione Federaccia di Vittorio Veneto, in collaborazione con la riserva alpina Vittorio Veneto con l'obiettivo di formare i cacciatori e migliorare le tecniche di censimento dei tetraonidi e della coturnice, ha organizzato un corso di formazione teorico-pratico con posti limitati.

Per la docenza del corso è stato individuato il dr. Angelo Lasagna, tecnico faunistico, professore a contratto con il dipartimento di Scienze Veterinarie di Grugliasco (TO) per il corso "Riconoscimento e gestione dei galliformi di montagna".

Il corso si è tenuto nei giorni 12-13-14 aprile a Vittorio Veneto e ha visto la partecipazione di una trentina di persone. È stato patrocinato dalla Provincia di Treviso, dal comune di Vittorio Veneto, dalla Banca Prealpi di Tarzo che ha concesso la sala per le lezioni, la Federaccia di Vittorio Veneto e da UNCZA che da anni appoggia e promuove queste iniziative.

Il programma ha toccato vari argomenti: sistematica, biologia, ecologia, dinamica di popolazione dei galliformi alpini, gestione e conservazione, legislazione venatoria, cartografia di base per i censimenti. Un'uscita pratica su campo per il censimento della coturnice ha completato il corso.

Il massiccio esalpico del Visentin ha un'importanza strategica per la conservazione dei tetraonidi e della coturnice. Vi è inoltre la necessità di formare i cacciatori e armonizzare su tutto l'arco alpino i protocolli censuari di tali specie, in ottemperanza ai piani di gestione nazionali che l'ISPRA ha elaborato.

Per info sui corsi contattare Angelo Lasagna, cell. 349 8432704, e-mail: lasaang@tiscali.it.

Il dottor Cossar ci ha lasciati!

Veniamo a conoscenza della grave perdita proprio poco prima che il giornale vada in stampa. Ci è sembrato doveroso, dedicare al grande uomo prima e al grande cacciatore poi, un giusto spazio per commemorare colui che è stato il padre putativo del Circolo UNCZA Carsico Isontino della Provincia di Gorizia. Nato da una vecchia famiglia goriziana e laureatosi all'università di Padova, iniziò subito ad esercitare la professione di medico chirurgo nel vecchio Ospedale Civile di Gorizia, facendosi apprezzare per la sua professionalità oltre che per la cordialità e per il suo calore umano. Fu ufficiale medico dell'8° Reggimento Alpini della Julia. Cacciatore da sempre, figura emblematica del mondo venatorio isontino. Come dicevamo è stato testimone della nascita del Circolo UNCZA seguendone da vicino le vicende, per un ventennio. Nell'ultimo periodo lo si poteva incontrare a passeggio nella città, in particolare nella zona nord, accompagnato dal suo inseparabile bassotto Medi, tra l'altro unico testimone nel momento cruciale della sua dipartita. I soci della Riserva di Caccia di Piuma, sua ultima Riserva e numerosi rappresentanti del mondo venatorio Regionale, lo hanno accompagnato degnamente nel suo ultimo viaggio. Arrivederci dottore, nei dettagli di tempo butti un occhio quaggiù, aiutandoci a interpretare degnamente, come lei sapeva fare, questa nostra comune passione, per la caccia e per la natura nella sua globalità.

A.B.

